

# Cassaforte - industria, manifattura, artigianato

Antonio Parma (officina)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/6t010-00234/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/6t010-00234/>

## **CODICI**

Unità operativa: 6t010

Numero scheda: 234

Codice scheda: 6t010-00234

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01971856

Ente schedatore: R03/ Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Definizione: cassaforte

Tipologia: per ufficio

## **CATEGORIA**

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: meccanica

Parole chiave: cassaforte

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 26943

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012119

Comune: Saronno

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Indirizzo: Via don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Tipologia struttura conservativa: museo

## **ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Comune: Saronno

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: Via Don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Collezione Parma

Tipologia struttura conservativa: museo

### **DATA**

Data ingresso: 1998

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

### **INVENTARIO**

Denominazione: registro di inventario generale

Data: 2008

Numero: 0769

## STIMA

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1918

Validità: ca.

A: 1920

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi tipologica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Antonio Parma

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1870-2009

Codice scheda autore: 6t010-00014

Riferimento all'autore: officina

Motivazione dell'attribuzione: marchio

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: acciaio

### MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Altezza: 100

Larghezza: 70.5

Profondità: 71

Validità: ca.

## MISURE [2 / 2]

Unità: kg

Peso: 500

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

#### Oggetto

a forma di parallelepipedo con il lato più lungo in verticale, con portello frontale. A doppia parete in acciaio con interposto materiale refrattario o più di frequente cenere d'altoforno. Il vano interno è suddiviso in tre vani mediante ripiani orizzontali metallici. Il vano superiore è occupato da una cassaforte più piccola chiamata "tesoretto", chiusa con chiave a mappa ruotabile fino a 90°. La superficie esterna era verniciata. Il portello aveva uno spessore di 7 cm. di cui 2,5 per la sola lamiera esterna. Nello spessore venivano alloggiati i leveraggi della chiusura di tipo inglese. I leveraggi manovravano 12 chiavistelli (2 per ciascuno dei lati corti e 4 per i lati lunghi del portello) composti da blocchetti cilindrici che si innestavano, in chiusura, in altrettanti sedi ricavate nello spessore fisso delle pareti. Il portello ruota attorno ad un asse verticale che si incerniera sopra e sotto in sedi saldate alla parete fissa frontale della cassaforte. All'esterno del portello, nella parte centrale, disposte orizzontalmente, vi sono n°3 serrature, nascoste da una lamiera metallica rotonda. Quella centrale è la principale, di tipo inglese; le due laterali più piccole sono tradizionali a mappa. La lamiera aveva i contorni dipinti elegantemente.

#### Funzione

Questo tipo di cassaforte a mobile era utilizzato in case ricche o in uffici per custodire documenti importanti e riservati o oggetti preziosi. Molto diffusa era presso gli studi notarili.

#### Modalità d'uso

La serratura principale era quella centrale di tipo inglese che muoveva tutti i leveraggi alla cui estremità si trovavano i chiavistelli di chiusura. La costruzione del meccanismo richiedeva una altissima precisione perché il movimento di tutti i leveraggi doveva essere effettuato con una sola chiave e con piccolo sforzo. La chiave muoveva all'interno due piastre dentate ingrananti tra loro che spostavano orizzontalmente i chiavistelli dei lati lunghi. Sulle stesse piastre erano collegati, sopra e sotto, dei bracci articolati che contemporaneamente facevano muovere verticalmente i chiavistelli dei due lati corti. Le altre chiavi esterne di tipo tradizionale avevano il compito di bloccare il movimento di tutti i leveraggi. Il coperchio esterno delle serrature poteva muoversi soltanto dietro azionamento di una piccola molla azionata da un piccolo piccolo bastoncino d'acciaio in foro nascosto sul bordo.

### STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: sociale

Identificazione: Antonio Parma

Posizione: frontale in alto

Descrizione: targhetta di ottone con iscrizione: Casse Forti e Serrature-Antonio Parma-Saronno

#### Notizie storico-critiche

Nel XIX secolo con lo sviluppo della siderurgia, la cassaforte viene costruita interamente in ferro. In precedenza era costruita in legno con protezioni di lastre di ferro e borchie.

La cassaforte era in genere realizzata da una doppia parete in ferro . L'intercapedine ,di 7-10 cm era riempita di sabbia o meglio di ceneri di altoforno . Lo scopo era duplice , appesantire la cassaforte e realizzare una parete isolante .

In effetti i "mezzi forti "dell'epoca dovevano proteggere i valori sia contro i ladri che contro gli incendi che erano particolarmente frequenti ( le case erano spesso realizzate in legno )

Questa tipologia di cassaforte resisterà fino agli inizi del 900 allorché in Francia venne inventato il cannello ossiacetilenico allora chiamato la fiamma Fouché dal nome dell'inventore .

Fu un evento molto importante per i mezzi forti . Cioè che prima era praticamente inviolabile diventa facilmente attaccabile .

I costruttori di casseforti corsero ai ripari e si rese necessario lo studio di leghe piu resistenti al calore , come lastre di ghisa speciale di grosso spessore , per ripristinare la precedente sicurezza .

Per quel che riguarda la chiusura si punta al miglioramento delle serrature che devono esser antiscasso e con chiave piu corta facile da riporre in tasca o in borsa .

All'inizio dell' ottocento ,l'inglese Joseph Bramah brevettò una serratura a leve mobili ,che velocemente si impose rispetto alla vecchia serratura a ingegni fissi .

Tale serratura chiamata in Italia l'inglese e fu applicata su i mezzi forti fino alla prima guerra mondiale e oltre.

In genere tali serrature erano racchiuse in un gruppo di chiusura e le toppe erano mascherate da un disco metallico .Il disco si poteva rimuovere tramite una leva in genere nascosta .

Nella maggior parte dei casi i gruppi di chiusura erano composti da tre serrature di cui quella centrale serviva anche per muovere i catenacci . Spesso si aggiungevano anche delle combinazioni alfabetiche ; pomelli che dovevano essere ruotati di un certo angolo in corrispondenza ad una lettera dell'alfabeto o ad un numero .

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_6t010-00234\_IMG-0000005821

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Airoldi, Filippo

Data: 2007/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG\_1501

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto\_sirbec

Nome del file originale: IMG\_1501.JPG

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_6t010-00234\_IMG-0000005822

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Airoidi, Filippo

Data: 2009/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG\_0171

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto\_sirbec

Nome del file originale: IMG\_0171.JPG

### **BIBLIOGRAFIA**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: 1960 Saronno

Titolo libro o rivista: 1960 Saronno divenne città grazie anche alle sue industrie!

Luogo di edizione: Sesto Calende (VA)

Anno di edizione: 2008

Codice scheda bibliografia: 6t010-00013

V., pp., nn.: 2° quaderno Mils 95 pag.

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Nome: Siena, Arnaldo

Referente scientifico: Siena, Arnaldo

Funzionario responsabile: Siena, Arnaldo